



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Giurisprudenza

Attualità della proposta di istituzione di un sistema europeo di garanzia dei depositi

Alessandro V. Guccione

Professore associato di Diritto commerciale

Ragioni dello stallo della proposta EDIS

- Pericolo della *cross-subsidization* tra i sistemi bancari degli stati membri;
- Preferenza dei sistemi bancari nazionali nei confronti dei sistemi nazionali di garanzia dei depositi;

Attualità delle funzioni di EDIS

- Contributo al superamento della intrinseca vulnerabilità dei sistemi di garanzia nazionali «to large local shocks» dovuti:
 - alla crisi di *singole* banche di dimensioni rilevanti rispetto al sistema bancario nazionale,
 - alla contemporanea crisi di una pluralità di banche *non significative* a livello individuale, che rappresentino *nel loro insieme* una parte importante del sistema bancario del singolo stato membro;
- Contributo alla risoluzione del problema degli effetti negativi del *sovereign-bank nexus* sulla parità di trattamento dei depositanti e, quindi, sulla concorrenza nel mercato interno dei servizi bancari
- La creazione di un sistema di garanzia unico rappresenterebbe una naturale evoluzione delle norme della BRRD e del SRMR sull'utilizzo dei DGS nell'ambito della risoluzione sotto la responsabilità delle autorità europee;
- Limitazione delle opzioni che la DGSD lascia agli stati membri, con il rischio che le differenze nazionali possano pregiudicare il *level playing field*

Il problema dell'attualità della struttura organizzativa e finanziaria di EDIS

Gradualità della costituzione del DIF

- *Reinsurance Phase* (entro 3 anni dall'entrata in vigore del regolamento): *livello obiettivo del DIF al termine della fase* $= 20\% * 4/9 * 0,8\% * \text{Depositi Coperti DGS nazionali}$;
- *Co – Insurance Phase* (entro 4 anni dalla fine della *Reinsurance P.*): *livello obiettivo del DIF al termine della fase* $= 0,8\% * \text{Depositi Coperti DGS nazionali}$;
- *Full insurance* (dalla fine della *Co – Insurance P.*) = *livello obiettivo del DIF dall'inizio della fase* $= 0,8\% * \text{Depositi Coperti DGS nazionali}$

Nel progetto originario questo sistema avrebbe dovuto convivere con quello previsto per la costituzione della dotazione finanziaria minima dei DGS nazionali (0,8% dei depositi coperti, entro luglio 2024);

- Per assicurare il raggiungimento del livello obiettivo del DIF, permettendo allo stesso tempo al DIF di intervenire, è stato previsto un *funding path* che i sistemi di garanzia nazionali avrebbero dovuto seguire nel «percorso» di formazione della propria dotazione finanziaria;

I contributi *ex ante* versati dalle banche al DIF devono essere conteggiati ai fini del raggiungimento del livello minimo della dotazione finanziaria da parte dei DGS nazionali: nell'adempiere l'obbligo di contribuire al DIF la banca adempie anche all'obbligo di contribuire al DGS a cui aderisce:

- **Il rispetto del livello obiettivo della dotazione finanziaria dei DGS nazionali è possibile solo nominalmente**

Il problema dell'attualità della struttura organizzativa e finanziaria di EDIS

Gradualità degli interventi del DIF e loro tipologia:

- *Reinsurance phase*: il DIF **contribuisce al 20%** della *liquidity shortfall*, in caso di *payout event* o di contributo ad una *resolution*, o della *excess loss* dei DGS nazionali;
- *Co - insurance phase*: il DIF contribuisce ad **una percentuale crescente** (20% primo anno, 40% secondo anno, 60% terzo anno, 80% quarto anno) della *liquidity need* del DGS, sia nel caso di *payout event* che di *resolution*, ovvero della *loss* del DGS, sia nel caso di *payout event* che di *resolution*;
- *Full insurance*: il DIF assicura **piena copertura** sia nel caso di *liquidity need*, sia nel caso di *loss*

Il problema dell'attualità della struttura organizzativa e finanziaria di EDIS

I DGS nazionali hanno raggiunto il livello minimo della dotazione finanziaria entro la scadenza prevista. Risultano quindi obsoleti:

- Il sistema previsto (tempistiche, percentuali, *funding path*) per il raggiungimento della dotazione finanziaria minima del DIF, che era stato concepito sul presupposto che i DGS nazionali fossero a loro volta impegnati nel raggiungimento della propria dotazione finanziaria in base alla DGSD;
- Il sistema previsto per gli interventi, che era stato concepito presupponendo la graduale formazione della dotazione finanziaria del DIF e dei DGS nazionali;

Alternative possibili:

- Massima aderenza al sistema originario: Graduale costituzione del DIF mediante la devoluzione delle risorse già a disposizione dei DGS nazionali, nei limiti dello 0,8% dei depositi coperti. Gradualità degli interventi;
- Minima aderenza al sistema originario: immediata devoluzione al DIF di tutte le risorse già a disposizione dei DGS nazionali, nei limiti dello 0,8% dei depositi coperti. Immediata integrale copertura, da parte del DIF, della *liquidity need* e della *loss* nel caso di *payout event* e di *resolution*;

Il problema dell'attualità delle tipologie di intervento ammesse

Tipologie di intervento ammesse dalla proposta EDIS:

- Copertura della *liquidity shortfall/liquidity need* in caso di *payout event* o *resolution*;
- Copertura della *excess loss/loss*

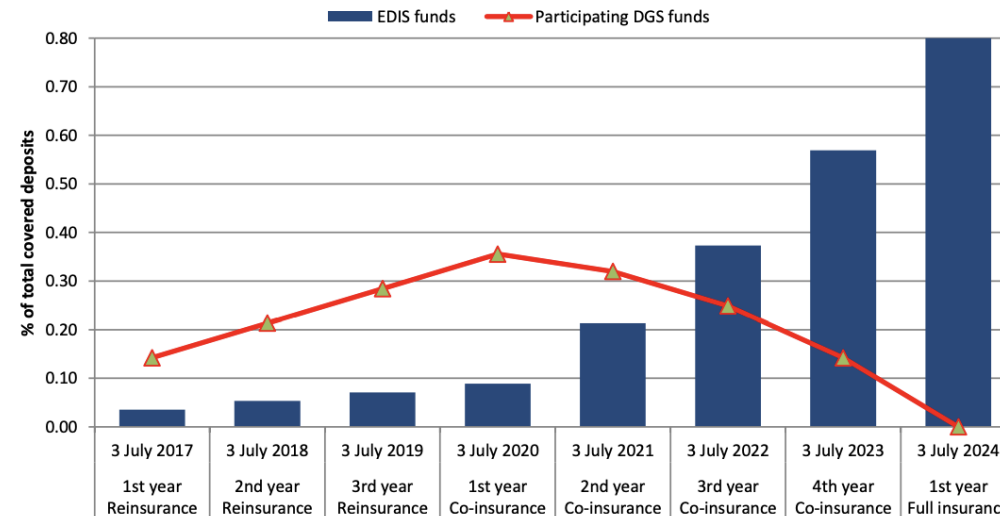
Tipologie di intervento ammesse dalla DGSD

- «repay depositors»
- «finance the resolution of credit institutions»
- «may allow a DGS to use the available financial means for alternative measures in order to **prevent** the failure of a credit institution»
- «may decide that the available financial means may also be used to finance measures **to preserve** the access of depositors to covered deposits, ... **in the context of national insolvency proceedings**»

Il problema dell'attualità delle tipologie di intervento ammesse

Il sistema di finanziamento del DIF determinerà, una volta a regime, la possibilità dei soli interventi obbligatori, salvo nei casi in cui i DGSD nazionali dispongano di risorse eccedenti la dotazione finanziaria minima:

Figure 13. Evolution of EDIS funds compared to the funds of a participating DGS under approach 2



Il problema dell'attualità delle tipologie di intervento ammesse

Le proposte contenute nel «crisis management and deposit insurance (CMDI) legislative package» relative alla DGSD prevedono un notevole rafforzamento delle misure preventive e alternative:

- Per evitare che le diverse prassi operative seguite negli stati membri possano pregiudicare il level playing field
- Per la maggiore convenienza, per i DGS, di queste forme di intervento e per la capacità di assicurare ai depositanti una forma di protezione migliore rispetto a quella, comunque soggetta a limiti, rappresentata dal rimborso dei depositi;

Obsolescenza di questo aspetto della proposta originaria

Le possibili alternative: il *Progetto di risoluzione legislativa del Parlamento europeo (EDIS I)*

Il sistema potrà finanziarie *esclusivamente* la *liquidity need*, nel caso di *payout event*, di utilizzo dei sistemi nella risoluzione o per misure preventive o alternative

– **Non è** prevista la copertura della *loss*

L'importo della dotazione finanziaria è inferiore a quello previsto in origine (50% dei depositi protetti dei sistemi di garanzia nazionali);

EDIS I *non può*, quindi, essere considerato una semplice modifica della proposta originaria, ma la proposta di un diverso sistema, intervenendo:

- *i)* sul *ruolo* del sistema europeo di garanzia dei depositi, che non potrà più realizzare la mutualizzazione della *loss*;
- *ii)* sul rapporto tra il sistema europeo ed i sistemi di garanzia nazionali, reso evidente (soprattutto, ma non solo) dal trasferimento al DIF di una parte soltanto dei mezzi finanziari di questi ultimi;

Le possibili alternative: il rapporto Draghi

«C. Complete the Banking Union

A minimal step in this direction would be to create a separate jurisdiction for European banks with substantial cross-border operations that would be 'country blind' from the regulatory, supervisory and crisis management viewpoints, aimed at:

- *Protecting these banks from the danger that capital or liquidity regulatory ring-fencing may segment and paralyse their internal capital markets' capital;*
- *Strengthening provisions that tend to maintain the internal cohesion of these groups in case of distress;*
- *If these groups are declared failing or in distress by supervisors, ensuring that they are resolved by the European resolution authority, rather than nationally;*
- **Creating a separate deposit insurance system for these groups, contributed by the groups themselves, leaving national banks within existing deposit insurance schemes»**

Limiti (in questa fase):

- Funzioni del sistema europeo;
- necessità e caratteristiche del periodo transitorio;
- Possibili aree di sovrapposizione tra i sistemi nazionali ed il sistema europeo

Grazie per l'attenzione

alessandro.guccione@unimore.it